

della nave, ed è calcolata *lorda* o *di portata*, cioè del volume intero, e *netta* o *di registro*, cioè solo degli spazi utili pel trasporto di passeggeri e di merci: essa è di grande importanza sia per la delimitazione, di facoltà, come si è visto, alle persone autorizzate al comando della nave, sia per la determinazione delle tasse e dei diritti marittimi cui la nave è soggetta, sia ancora per i contratti commerciali che alla nave si riferiscono.

La stazzatura non può essere eseguita che dai *periti stazzatori*, cioè da persone debitamente autorizzate con certificato speciale rilasciato dal Ministero della Marina.

38. Ogni nave deve essere iscritta, presso il compartimento marittimo dove ha domicilio il proprietario o un suo rappresentante, in appositi registri detti, come per la gente di mare, *matricole*, in cui si notano il luogo e la data di costruzione, le caratteristiche e la proprietà con tutte le variazioni che eventualmente subisce e con tutti i fatti che giuridicamente interessano la nave fino alla fine di essa.

La nave deve inoltre avere un *nome* ¹⁾ che la individualizza, il quale dovrà essere scritto sulla sua poppa insieme con l'indicazione del compartimento cui appartiene. Qualunque nome può imporsi alle navi, tranne che non sia giudicato sconveniente dall'autorità marittima, o che non sia già stato imposto ad altra nave dello stesso tipo appartenente alle medesime matricole: per le denominazioni del Re, della Regina e dei Principi Reali occorre uno speciale brevetto di autorizzazione del Ministero della Real Casa.

39. Per essere considerata parte della marineria mercantile italiana, e per aver quindi il diritto di inalbe-

¹⁾ In Italia il nome può essere mutato ad arbitrio del proprietario; in Francia non può cambiarsi; in Inghilterra e in Germania occorre, per mutarlo, un permesso dell'autorità, e ciò per evitare possibili frodi massime nei contratti di assicurazione.